

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	de' Mori Ascanio Pipino
Data	9/1586	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Mantova	Luogo arrivo	Mantova
Incipit	Perché Vostra Signoria è così cortese, che non vuol		
Contenuto	Torquato Tasso chiede al gentile Ascanio de' Mori di risolvere velocemente e definitivamente "il negozio de' libri" [per cui le lettere dell'edizione Guasti n. 632, "Ne l'ultimo sonetto ch'io ho mandato a Vostra Signoria"; e n. 643 "Ringrazio Vostra Signoria de l'officio che fa per me"], essendo lui l'unico a poterlo fare facilmente. Tasso si dispiace che il "gentiluomo" non voglia pagato il libro che gli ha prestatato [Olao Magno, 'Historia de gentibus septentrionalibus'], visto che neppure prende "volentieri sonetti in cambio". Conferma che pagherà il libro appena lo avrà da de' Mori, e con l'aiuto di altri amici cercherà di avere il libro e ricompensare "questo gentiluomo".		
Fonte	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 645, III, pp. 37-38. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro II, c. 96r.		
Compilatore	Olivadese Elisabetta		